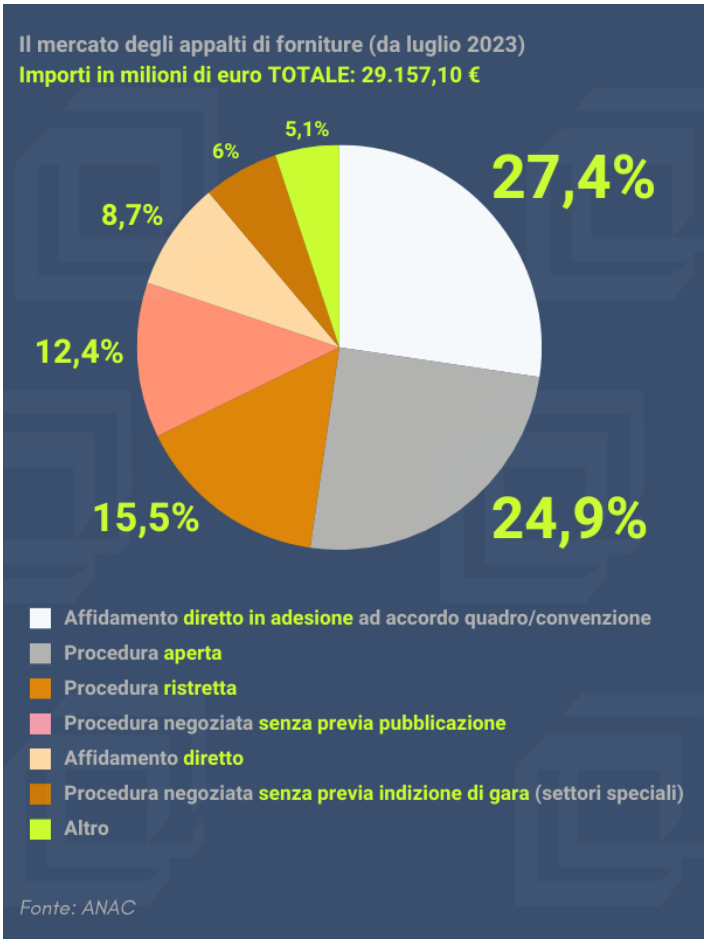
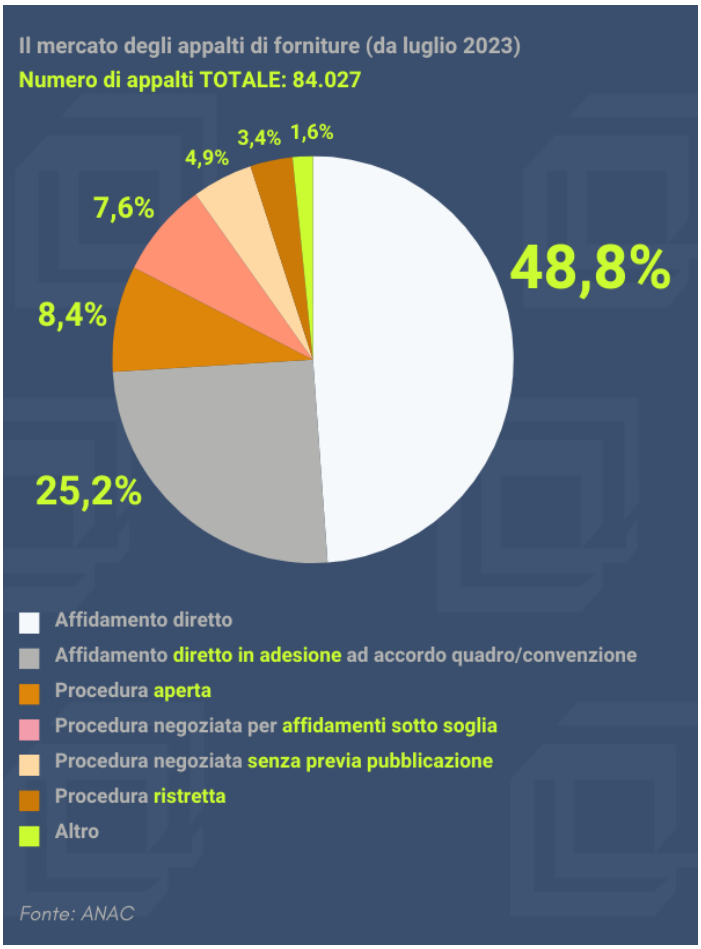
CRESCE L'ECONOMIA PUBBLICA INFORMALE: ANCHE NEGLI APPALTI DI FORNITURE LE GARE FANNO SOLO IL 40% DEL MERCATO E IL 29% DEGLI AFFIDAMENTI

Newsletter n. 12 del 01/12/2023

di Giorgio Santilli



Il fenomeno dell'assenza di gare formali e quindi della riduzione dei livelli di concorrenza e di trasparenza negli affidamenti si accentua notevolmente se la fotografia che scattiamo non è più relativa agli importi affidati, ma al numero di affidamenti. Con questi occhiali, le gare scendono all'11% del totale delle procedure (8% di procedure aperte e 3% di procedure ristrette), mentre crescono notevolmente gli affidamenti diretti in senso stretto che fanno quasi la metà delle procedure (49%) mentre gli affidamenti diretti in adesione ad accordo quadro o a convenzione restano comunque a un quarto del numero di appalti. In sostanza tre quarti del numero di appalti viene affidato con forme di affidamento diretto semplice o derivante da accordi quadro/convenzioni.



Il raffronto delle due classifiche comporta due riflessione ulteriori che vanno oltre i numeri. La prima è che la linea imposta dal codice 36 di mercati informali, già nota – per le precedenti analisi e per le polemiche che ha scatenato – nel settore dei lavori pubblici è passata, più o meno nelle stesse dimensioni, anche nel settore delle forniture (parliamo di settori merceologici come l'informatica, gli arredi o gli apparati sanitari, solo per fare alcuni esempi). Questa è una scelta esplicita del governo e del codice 36 che hanno deciso di fare la priorità assoluta della semplificazione e dell'accorciamento dei tempi necessari per gli affidamenti.

A questo proposito va ricordato che la recente circolare del ministero delle Infrastrutture, imposta dall'Unione europea a tutela della concorrenza nel corso del confronto sulla revisione generale del PNRR, elimina qualunque dubbio interpretativo sugli affidamenti sotto soglia, escludendo che gli affidamenti diretti e le procedure negoziate siano strade obbligate per le stazioni appaltanti e affermando invece che è sempre possibile fare ricorso a procedure aperte o ristrette (quindi a gare).

L'altra considerazione è la conferma che il netto predominio delle procedure informali riguarda il mercato dei piccoli appalti e, quindi, delle piccole imprese che evidentemente presidiano mercati di minori dimensioni.

Un'ulteriore considerazione – che non è però possibile sviluppare né quantificare da questi dati ANAC estratti per il Diario dei nuovi appalti – è che nel mercato delle forniture pesano certamente

CRESMEDAILY Newsletter di economia del CRESME a cura di Giorgio Santilli